



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 1
Ancona	Data: 21/11/2014	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 123/VAA DEL 21/11/2014**

Oggetto: LR 6/2007 Dlgs 152/2006 DGRM 1813/10. VAS del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 della Regione Marche.

**IL DIRIGENTE DELLA P.F.
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la D.G.R. N. 78 del 27 gennaio 2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERSI in ordine alle osservazioni presentate e alle controdeduzioni effettuate ai sensi dell'art. 15 c.1 del D.lgs 152/2006 e così come previsto al paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1813/2010, in merito al Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Marche 2014-2020, Autorità Procedente Giunta Regione Marche P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE, così come riportato nell'Allegato A - *Controdeduzioni alle osservazioni*.

DI ESPRIMERE ai sensi dell'art. 15 c.1 del D.lgs 152/2006 e ai sensi del paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1813/2010 in merito al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Marche 2014-2020, Autorità Procedente Giunta Regione Marche P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE, **parere motivato positivo**, in quanto lo stesso ha complessivamente effetti positivi sull'ambiente, a condizione che vengano applicati gli orientamenti per la sostenibilità riportati nell'Allegato C al presente decreto.

DI PRESCRIVERE che per l'effettuazione del monitoraggio di VAS, di cui all'art. 18 del D. Lgs. 152/2006, venga utilizzato il Piano di Monitoraggio riportato all'Allegato D del presente decreto.



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 2
Ancona	Data: 21/11/2014	

DI RECEPIRE i pareri positivi per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 degli Enti Gestori della Rete Natura 2000 espressi nell'ambito del presente procedimento ai sensi della L.r. 6/2007, art. 24 comma 3 lettera b); le indicazioni contenute nei suddetti pareri sono state controdedotte così come riportato nell'Allegato B al presente decreto.

DI ATTESTARE, per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, che il Programma Operativo Regionale (POR) FESR Marche 2014-2020, non introduce azioni che possano avere incidenze negative sui Siti della Rete Natura 2000.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento all'Autorità Procedente Giunta Regione Marche P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE, per gli adempimenti di competenza e affinché provveda, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e del punto 2.6.4 delle linee guida di cui alla DGR 1813/2008 all'informazione sulla decisione.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento agli Enti Gestori dei Siti Natura 2000.

DI PUBBLICARE, nelle more dell'informazione sulla decisione a cura dell'Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e del punto 2.6.4 delle linee guida di cui alla DGR 1813/2010 il presente decreto sul sito web di questa Autorità Competente.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dal D.Lgs 152/2006 e dalla DGR 1813/2010 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

DI EMANARE il presente provvedimento in unico originale trattenuto agli atti d'Ufficio.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1 - NORME E ATTI AMMINISTRATIVI RELATIVI ALLA VAS E ALLA VALUTAZIONE DI



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 3
Ancona	Data: 21/11/2014	

INCIDENZA

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 “*Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente*”
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 “*Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000*”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 “*Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010*”
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, n. 43 “*concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*” (Direttiva "Habitat")
- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli")
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”.

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, introduce nell’ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “*Norme in materia ambientale*”, disciplina nella Parte Seconda le “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”, e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Il decreto legislativo dopo alcune proroghe è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

La Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, all’art. 20 individua nelle linee guida, di competenza della Giunta Regionale previo parere della Commissione Consiliare Competente, lo strumento per l’attuazione nella Regione Marche della normativa in materia di VAS.

La Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, all’art. 19 comma 1, stabilisce che la Regione è l’Autorità Competente per la VAS di piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale e che la Provincia è Autorità Competente per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui al punto precedente, nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 sono state aggiornate le linee guida per la VAS precedentemente adottate con Delibera di Giunta regionale n. 1400 del 20/10/2008.

La DGR 1813/2010, in recepimento dell’art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, stabilisce al paragrafo 2.6.1 che “*1. L’autorità competente, in collaborazione con l’autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi del precedente paragrafo. 2. L’autorità competente esprime il proprio parere motivato entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza*



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag.
Ancona	Data: 21/11/2014	4

di tutti i termini previsti per le consultazioni, di cui al paragrafo 2.5.1 punto 6, e lo trasmette all'Autorità Procedente".

La Direttiva 92/43/CEE istituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Tale rete include i siti istituiti ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 è il regolamento che reca attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. All'art.5 prevede che vengano preventivamente valutati gli effetti che il piano o programma può avere sui siti della Rete Natura 2000.

Ai fini della semplificazione dei procedimenti amministrativi, il D.lgs. 152/2006, all'art. 10 comma 3 stabilisce che la VAS comprenda la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997.

La L.r. 6/2007 all'art. 24 comma 3 lettera b) stabilisce che gli Enti gestori dei siti Natura 2000 esprimano il proprio parere in ordine alla valutazione di incidenza nel caso in cui questa sia compresa nell'ambito della VAS.

1.2 - NORME E ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO PER IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) 2014-2020 DELLA REGIONE MARCHE

- "Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea" (TFUE), da ultimo modificato dall'articolo 2 del Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 e ratificato dalla legge 2 agosto 2008, n. 130, su G.U. n. 185 dell'8-8-2008 - Suppl. Ordinario n. 188.
- Regolamento 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

L'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) sancisce che, per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale al suo interno, l'Unione deve mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, e che un'attenzione particolare deve essere rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici.

Il Regolamento 1301/2013 stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), e l'ambito di applicazione del suo sostegno. L'articolo 2 del Regolamento 1301/2013 stabilisce che il FESR *"contribuisce al finanziamento del sostegno destinato a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali nell'Unione tramite lo sviluppo sostenibile e l'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo."*



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 5
Ancona	Data: 21/11/2014	

Il Regolamento 1303/2013 definisce le priorità di sviluppo e, all'articolo 9 prevede il conseguimento a livello Europeo di 11 obiettivi tematici (OT), articolati in priorità di investimento e obiettivi specifici (OS).

Il Regolamento 1301/2013, inoltre, richiede che per le regioni più sviluppate, delle quali fa parte la Regione Marche, siano concentrate l'80% delle risorse su non più di 4 obiettivi tematici tra gli ASSI 1, 2, 3 e 4 e con almeno un minimo del 20% destinato all'ASSE 4.

2. MOTIVAZIONE

2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

In un incontro svoltosi il 18.12.2013, l'Autorità Procedente (P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE) ha presentato all'Autorità Competente (P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali) il rapporto preliminare di VAS.

Con nota 6998290 del 11.03.2014 l'Autorità Procedente ha trasmesso il rapporto Preliminare e l'elenco degli SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale) chiedendo l'avvio della procedura di VAS.

Con nota ID 7013048 del 13.03.2014 l'Autorità Competente ha chiesto modifiche e integrazioni all'elenco degli SCA.

Con nota prot. ID324605 del 08.05.2014, l'Autorità competente ha comunicato agli SCA l'avvio della fase di consultazione preliminare di VAS (*scoping*), indicando la data del 09.06.2014 come termine per l'invio dei contributi tramite un *Modulo per la consultazione* appositamente predisposto.

In fase di consultazione preliminare sono pervenuti osservazioni dai seguenti soggetti:

- Comunità Montana dei Monti Sibillini (Modulo per la consultazione del 05.06.2014)
- Provincia di Macerata (Modulo per la consultazione del 30.05.2014)

Per quanto riguarda il coordinamento tra la procedura di VAS e l'iter di approvazione del Programma, nell'incontro del 26 maggio 2014 organizzato dalla Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente sono state fornite indicazioni in merito alle tempistiche concordate con la Commissione Europea per la trasmissione dei POR regionali. In particolare è stato ribadito che la VAS non deve essere conclusa ma che le consultazioni pubbliche devono essere avviate prima della trasmissione dei POR alla CE.

Il POR è stato approvato nella seduta del Consiglio Regionale del 17.07.2014 con Delibera n. 164. La pubblicazione dell'annuncio per l'avvio delle consultazioni è stata effettuata sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 69 del 17.07.2014. La data di conclusione delle consultazioni pubbliche è stata stabilita al 15.09.2014.

Con nota ID 7505103 del 25/07/2014 l'Autorità Procedente ha inoltre trasmesso all'Autorità Competente copia informatizzata del Piano da tenere a disposizione per le consultazioni pubbliche.



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 6
Ancona	Data: 21/11/2014	

Durante le consultazioni sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- Provincia di Pesaro e Urbino (prot. 0655489 del 16/09/2014)
- Federambiente (prot. 0659271 del 17/09/2014)
- ANCI Marche (prot. 667302 del 19/09/2014).

Una sintesi delle osservazioni pervenute e delle modalità di recepimento è riportata in **Allegato A** al presente decreto.

Con nota prot. 684193 del 26/09/2014 la PF VAA ha indetto la Conferenza dei servizi per la Valutazione di Incidenza, convocando gli Enti gestori della rete Natura 2000 alla seduta del 28 ottobre.

Alla prima seduta delle Conferenza dei Servizi hanno partecipato, oltre all'Autorità Competente e all'Autorità Procedente, i seguenti soggetti:

- Provincia di Pesaro e Urbino, Servizio 12;
- Parco Naturale del Conero;
- Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello;
- Comunità Montana Alto e Medio Metauro – Ambito 2A
- Comunità Montana Catria e Nerone – Ambito 2B
- Comunità Montana del Montefeltro – Ambito 1

Nell'ambito della seduta stessa sono stati depositati agli atti i pareri dei seguenti soggetti:

- Provincia di Pesaro e Urbino, Servizio 12 (anche Ente gestore della Riserva Statale del Furlo);
- Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello;
- Comunità Montana Catria e Nerone – Ambito 2B
- Comunità Montana del Montefeltro – Ambito 1

Inoltre, con protocollo 768166 del 28/10/2014 è stato acquisito il parere della Provincia di Ascoli Piceno.

Con la stessa nota di trasmissione del verbale della CdS del 28/10/2014 (prot. 779063 del 31/10/2014) è stata convocata una seconda seduta per il giorno 12/11/2014. Alla seconda seduta, oltre ai rappresentanti dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente, era presente la Comunità Montana dei Sibillini – Ambito 7, che ha depositato il proprio parere.

Successivamente, sono pervenuti alla PF VAA i pareri per la valutazione di incidenza dai seguenti soggetti:

- Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca (prot. 816466 del 14/11/2014)
- Parco Naturale del Conero (prot. 816916 del 14/11/2014)

2.2 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020

Il POR FESR 2014-2020 è lo strumento adottato dalla Regione Marche per conseguire gli obiettivi fissati nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea.

Nell'ambito di quanto stabilito dai regolamenti comunitari per la nuova programmazione e tenendo conto delle priorità definite in ambito regionale, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno proporre di concentrare le risorse sugli obiettivi tematici 1, 2, 3, 4, 5 e 6. I 17 Obiettivi specifici della nuova programmazione e le azioni a loro associate sono di seguito sintetizzati nella Tabella 1.



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 7
Ancona	Data: 21/11/2014	

Inoltre, per dare una risposta integrata alle sfide poste in termine di sviluppo urbano sostenibile, di crisi occupazionale e produttiva e di marginalizzazione dei centri minori, la Regione Marche intende avvalersi della possibilità offerta dal nuovo impianto regolamentare e, in particolare, dall'art. 36 del Regolamento UE 1303/2013, di attuare Investimenti Territoriali Integrati (ITI) utilizzando risorse provenienti da due o più assi per sostenere strategie d'intervento riguardanti aree geografiche (urbane e non) con specifiche caratteristiche.

La dotazione del POR Marche FESR 2014-2020 è pari a 337 milioni di euro; l'allocazione finanziaria per asse prevede:

- ASSE 1 Ricerca e innovazione: 35%
- ASSE 2 TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione): 7%
- ASSE 3 Competitività Piccole e Medie Imprese (PMI): 21%
- ASSE 4 Energia: 20%
- ASSE 5 Rischi: 7%
- ASSE 6 Tutela patrimonio: 10%

Tale ripartizione risulta conforme a quanto richiesto dal Regolamento 1301/2013, il quale prevede che, per le regioni più sviluppate tra cui vi è la Regione Marche, siano concentrate l'80% delle risorse su non più di quattro Assi tra gli Assi 1, 2, 3 e 4 e con almeno un minimo del 20% destinato all'Asse 4.

A seguito delle osservazioni pervenute in fase di consultazione con il pubblico e con la Commissione Europea, sono state apportate alcune modifiche, anche alla numerazione degli OS (Obiettivi Specifici) e delle azioni. Nella Tabella 1 si riporta un raffronto tra la vecchia numerazione e la nuova, con l'indicazione delle azioni incluse nella versione finale del POR. Le modifiche più rilevanti da un punto di vista ambientale sono evidenziate nella successiva sezione 2.3.1.

Il POR rappresenta il quadro delle misure ammissibili a finanziamento; esso non indica né la localizzazione dei possibili interventi né la loro definizione di dettaglio. L'attivazione delle misure previste nel POR avverrà a seguito dell'individuazione, con apposito strumento per le modalità di attuazione. Tali strumenti consisteranno principalmente in bandi o concertazioni con gli Enti Locali



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 8
Ancona	Data: 21/11/2014	

Tabella 1 - POR FESR Marche 2014-2020 (DGR 747/2014)

ASSE	Obiettivo Specifico precedente (da DGR 747/2014)	Obiettivo Specifico attuale	Azioni
ASSE 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	OS1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Azione 1.1 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi Azione 1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca Azione 1.3 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese
	1.2. Rafforzamento del sistema regionale e incremento della collaborazione fra imprese/reti di imprese e strutture di ricerca, e il loro potenziamento	OS2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale	Azione 2.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3 Azione 2.2 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione
	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	OS3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Azione 3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione delle PA anche attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione
	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	OS4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Azione 4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca



ASSE	Obiettivo Specifico precedente (da DGR 747/2014)	Obiettivo Specifico attuale	Azioni
ASSE 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	OS5 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" Europea)	Azione 5.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria
	2.3 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	OS6 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Azione 6.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese Azione 6.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and smart communities Azione 6.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche
ASSE 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	OS7 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	Azione 7.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	OS8 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Azione 8.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici" Azione 8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa Azione 8.3 Sostegno al riposizionamento competitivo e alla capacità di adattamento al mercato



ASSE	Obiettivo Specifico precedente (da DGR 747/2014)	Obiettivo Specifico attuale	Azioni
	3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	OS9 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Azione 9.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale Azione 9.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI
	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito	OS10 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	Azione 10.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci Azione 10.2 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage
ASSE 4 - Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	OS11 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	Azione 11.1 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse
	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	OS12 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Azione 12.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza
	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	OS13 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Azione 13.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici Azione 13.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)



ASSE	Obiettivo Specifico precedente (da DGR 747/2014)	Obiettivo Specifico attuale	Azioni
	4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	OS14 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Azione 14.1 Rinnovo del materiale rotabile Azione 14.2 Sistemi di trasporto intelligenti Azione 14.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub Azione 14.4 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto
ASSE 5 Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	OS15 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Azione 15.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera Azione 15.2 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi
ASSE 6 Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	RIMOSSO	
	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale	OS16 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Azione 16.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo Azione 16.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate



ASSE	Obiettivo Specifico precedente (da DGR 747/2014)	Obiettivo Specifico attuale	Azioni
	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	OS17 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Azione 17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 13
Ancona	Data: 21/11/2014	

2.3 ISTRUTTORIA

2.3.1 – Principali elementi positivi emersi e criticità rilevate

Dal rapporto ambientale presentato si evince che il POR avrà complessivamente effetti positivi sulle risorse ambientali. In particolare si riscontrano effetti positivi molto significativi per gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici sia dall'Asse 4, in termini di efficienza energetica e riduzione dei consumi (Obiettivi Specifici 12 e 13), sia dall'Asse 5 relativamente agli aspetti di adattamento ai cambiamenti climatici, per gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. Un effetto positivo molto significativo è altresì atteso sul patrimonio culturale in relazione al recupero degli antichi borghi incluso nell'Obiettivo Specifico 16.

Dall'analisi ambientale emergono anche alcuni effetti negativi sulle risorse ambientali. Il più significativo è quello derivante dall'OS 11 a carico della biodiversità e delle risorse ecosistemiche, legato alla "gestione attiva delle foreste" per la produzione di biomassa: tale tipologia di azioni può comportare effetti negativi sulla biodiversità, in quanto la gestione a fini strettamente produttivi del patrimonio boschivo non sempre è compatibile con le esigenze ecologiche dei sistemi forestali. Effetti negativi poco significativi sulla biodiversità sono stati rilevati anche per l'OS 5 (legato alla eventuale realizzazione di infrastrutture per la connettività) e per l'OS 15, per interventi idraulici in corsi d'acqua naturaliformi. L'OS 16, sul turismo, può comportare effetti negativi su alcune matrici ambientali (utilizzo di energia, aria, rifiuti, acqua) in relazione agli aumenti dei flussi turistici.

È importante notare che sono stati individuati numerosi effetti "non determinabili" per gli OS dell'Asse 1 e per l'OS 17. In questi casi, pur rilevando la plausibilità di un'interazione tra azione prevista e risorsa ambientale, non è stato possibile determinare la positività o negatività dell'effetto a carico di diverse matrici ambientali. Si ritiene comunque che un opportuno indirizzo delle modalità di attuazione di tali misure possa rendere positive le interazioni con le risorse ambientali. Per questi aspetti si rimanda alla successiva sezione 2.3.4 del presente decreto.

Gli effetti cumulativi calcolati per i vari aspetti ambientali risultano sempre positivi, con l'eccezione di quello considerato per la biodiversità, dove gli effetti negativi e positivi derivanti dalle diverse previsioni di piano si combinano in un effetto complessivo stimato nullo.

I possibili scenari di Programma sono stati considerati attraverso l'applicazione del modello CO₂MPARE, software messo a disposizione dalla DG Regio, che consente di stimare l'impatto sulle emissioni di CO₂ dei programmi nazionali e regionali finanziati con fondi europei. Due differenti scenari sono stati costruiti variando la ripartizione delle risorse di uno stesso asse per gli OS in esso contenuti:

- **Scenario A:** suddivisione omogenea delle risorse assegnate ad un asse tra gli OS in esso previsti (es. 50% nel caso di due OS);
- **Scenario B:** ripartizione "spinta": per alcuni assi con possibili ricadute non trascurabili in termini ambientali, le ripartizioni finanziarie sono state modificate per favorire quegli OS con effetti ambientali generali (cioè non riferibili solo alle emissioni climalteranti) potenzialmente maggiori.

Le principali differenze dello scenario B rispetto allo scenario A consistono in una maggiore allocazione di risorse sulla mobilità urbana sostenibile (OS 14) rispetto alla produzione di energia da biomassa (OS 11) e sulla valorizzazione delle risorse turistiche dell'OS 17 rispetto alla valorizzazione



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 14
Ancona	Data: 21/11/2014	

del patrimonio storico culturale dell'OS 16.

Da entrambi gli scenari considerati, emerge un contributo netto da parte del POR alla riduzione di emissioni di CO₂ per l'intero periodo di programmazione corrispondente a:

- 1304 chilotonnellate (kt) di CO₂ per lo scenario A
- 1148 chilotonnellate (kt) di CO₂ per lo scenario B.

Ferma restando la scelta delle strategie da attuare (definizione di Assi e OS) e il totale di risorse disponibili, gli spostamenti nella ripartizione delle risorse all'interno di un Asse non comportano cambiamenti significativi in termini di CO₂. Inoltre, grazie all'applicazione di CO₂MPARE, è possibile riconsiderare gli effetti complessivi dell'OS 11 inerente la produzione di energia da biomasse. In fase di valutazione degli effetti sulle varie componenti ambientali, l'unico potenziale effetto negativo significativo dell'intero POR è stato individuato in questo OS relativamente alla biodiversità. L'analisi CO₂MPARE ha però mostrato che sottrarre risorse a tale linea di attività riduce il contributo complessivo del POR Marche alla mitigazione ai cambiamenti climatici, sottolineando un possibile bilanciamento tra effetti negativi e positivi di tale OS.

2.3.2 – Il processo di consultazione pubblica e le modifiche al Programma

Durante le consultazioni pubbliche sul Programma e relativo Rapporto Ambientale sono pervenute le osservazioni la cui sintesi è riportata in **Allegato A** al presente decreto. Le controdeduzioni a tali osservazioni sono state concordate tra Autorità Competente e Autorità Procedente.

Le osservazioni presentate hanno permesso di predisporre orientamenti per la sostenibilità, che si riportano in **Allegato C**, da attuarsi in fase di emanazione dei bandi di finanziamento.

Inoltre, a seguito delle indicazioni pervenute dalla Commissione Europea, è risultato necessario apportare ulteriori modifiche al Programma. Le scelte operate in questa fase sono state effettuate tenendo in considerazione gli indirizzi per la sostenibilità emersi durante le fasi di VAS.

Da un punto di vista ambientale, la modifica più sostanziale introdotta riguarda l'eliminazione dell'OS 6.5 relativo ad interventi a favore della biodiversità. Tale modifica rappresenta apparentemente un "peggioramento" delle performance ambientali del Programma. Tuttavia, le motivazioni alla base della scelta di eliminare tale OS sono condivisibili. L'OS non era fondato infatti sulle risultanze dell'analisi SWOT e quindi non andava incontro ad una esigenza prioritaria della Regione Marche. La necessità di razionalizzare le risorse disponibili, anche alla luce dei vincoli di ripartizione imposti dai regolamenti, hanno avuto come logica conseguenza quella dell'eliminazione di questo obiettivo.

Nell'Asse 4, è stato introdotto l'audit energetico come condizione per gli interventi di risparmio: tale modifica renderà più efficienti (oltre che meglio misurabili) gli interventi previsti. Inoltre, negli interventi di edilizia finalizzata al risparmio e all'efficientamento energetico, è stata inclusa la possibilità di finanziare muri e tetti ecologici, al fine di massimizzare gli effetti in termini di riduzione dei gas a effetto serra.



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 15
Ancona	Data: 21/11/2014	

2.3.3 – Elementi istruttori per la Valutazione di Incidenza

Conformemente alla normativa vigente nella Regione Marche, nell'ambito del procedimento di VAS sono stati coinvolti gli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 per l'espressione del parere di loro competenza in merito alla valutazione di incidenza.

Gli Enti Gestori che hanno espresso parere positivo sono 9, di cui 4 hanno indicato prescrizioni. L'elenco dei pareri espressi con una sintesi delle prescrizioni proposte e delle relative contro deduzioni è riportato in **ALLEGATO B**.

Nell'ambito della presente istruttoria si ritiene necessario evidenziare che nella loro generalità tali prescrizioni non sono state impartite in funzioni delle eventuali interazioni tra azioni finanziabili e risorse tutelate dalla Rete Natura 2000. Al contrario, esse sono volte tutte a intervenire nei meccanismi di finanziamento del Programma in funzione di una gestione delle risorse finanziarie che massimizzi le ricadute (positive) sui siti Natura 2000 e sulle Aree Naturali Protette.

Per tale motivo, le indicazioni fornite dagli Enti Gestori non possono essere considerate prescrizioni ai sensi del DPR 357/97 e non sono pertanto vincolanti in relazione alla procedura di valutazione di incidenza. Le richieste sono state comunque tutte esaminate in collaborazione con l'Autorità Procedente e, ove possibile, accolte.

Le richieste formulate dagli Enti Gestori della Rete Natura 2000 in qualità Ente Gestore di Area Naturale Protetta esulano dalla procedura di valutazione di incidenza. Tuttavia, dal momento che a valutazione di incidenza viene svolta all'interno della procedura di VAS, ove possibile, le indicazioni fornite sono state comunque tenute in considerazione. A tal proposito si rileva tuttavia che la procedura di VAS prevede un momento per la consultazione pubblica, oltre che una consultazione preliminare di scoping in cui gli Enti Gestori erano stati comunque coinvolti: sarebbe stato più efficace presentare le medesime istanze in tali momenti in quanto il programma era ancora in fase di formazione.

2.3.4 – Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Il Rapporto Ambientale individua le possibili misure di mitigazione per gli effetti negativi e misure di orientamento per aumentare la sostenibilità del programma.

Le misure di mitigazione si sostanziano principalmente in condizioni per l'attuazione e in criteri di premialità, accesso o selezione da inserire nei bandi.

L'effetto negativo sulla biodiversità derivante dall'OS 2.1 viene mitigato dall'introduzione, tra i "Principi guida per la selezione delle operazioni" aggiungere quello di non interferenza con le risorse ecosistemiche e/o con obbligo di compensazione secondo quanto previsto dai piani di gestione e/o indirizzi regionali/nazionali in materia.

L'effetto negativo dell'OS 5.1 sulla biodiversità viene mitigato attraverso l'incentivo delle biomasse residuali anziché dedicate; l'effetto negativo sulla qualità dell'aria viene mitigato con la richiesta di prevedere standard di abbattimento delle emissioni elevati.

Gli effetti negativi dell'OS 5.1 sulle acque marine (interventi di difesa costiera) e sugli ecosistemi



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 16
Ancona	Data: 21/11/2014	

(interventi contro il dissesto idrogeologico) vengono mitigati attraverso l'introduzione di modalità di attuazione eco-compatibili.

Infine, gli effetti dell'OS 6.1 sulle diverse matrici ambientali viene mitigato dall'introduzione di criteri per la selezione di interventi eco-compatibili.

Alle misure di mitigazione, si aggiungono i criteri di orientamento emersi sia nell'ambito della procedura di VAS che dell'endo procedimento di Valutazione di incidenza e riportati nell'**Allegato C**.

2.3.5 – Monitoraggio

Nel Rapporto Ambientale di VAS è stato proposto un sistema di monitoraggio, secondo quanto previsto all'art. 18 del D.lgs 152/2006.

Tale piano di monitoraggio include tre tipi di indicatori: di contesto, di processo e di contributo.

Dal momento che, la valutazione non ha evidenziato effetti negativi significativi, gli indicatori del sistema di monitoraggio sono stati individuati secondo i seguenti criteri:

- indicatori che consentono di fornire informazioni prioritarie in riferimento alle tematiche di maggior interesse regionale (si veda analisi di contesto riportata) e in particolare relative: alle emissioni di GES, alla perdita di biodiversità, la qualità dell'aria e delle acque, i consumi energetici, la produzione di rifiuti e i rischi idrogeologici e di erosione;
- Indicatori che consentono di catturare gli effetti negativi (anche se non significativi) individuati in fase preliminare ex ante di Valutazione Ambientale Strategica (sezione 5.2 del Rapporto Ambientale); in applicazione del principio di precauzione sono anche da considerare gli effetti incerti registrati a livello di programma;
- indicatori facilmente quantificabili, in quanto reperibili a livello regionale nell'ambito dei sistemi di monitoraggio esistenti e per cui sono disponibili banche dati e serie storiche;
- indicatori che sono oggetto di un aggiornamento regolare per il periodo di programmazione 2014-2020, in particolare in itinere (a metà percorso) e ex post (ad orizzonte 2020).

L'elenco degli indicatori e le modalità di monitoraggio proposte sono incluse Nell'**Allegato D** al presente decreto che costituisce il Piano di monitoraggio di VAS

Il sistema di indicatori di contributo e di processo proposto nel RA è stato adeguato nel corso della presente istruttoria sulla base delle modifiche apportate al POR e al sistema di monitoraggio dello stesso. Inoltre, gli indicatori di contributo presentati nel Rapporto Ambientale, sono stati meglio specificati per evidenziare il contributo effettivo del POR ai vari obiettivi ambientali (Allegato D - Tabella D2). A tal fine sono stati proposti anche indicatori di contesto necessari per valutare le variazioni introdotte dal POR (Allegato D - Tabella D1).

Al fine di rendere effettivo il monitoraggio di VAS, l'Autorità competente ha richiesto che nel Capitolo del POR relativo all'Assistenza tecnica, venga espressamente incluso l'effettuazione del monitoraggio, comprensiva di redazione di report periodici.



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 17
Ancona	Data: 21/11/2014	

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra detto si propone pertanto:

DI ESPRIMERSI in ordine alle osservazioni presentate e alle controdeduzioni effettuate ai sensi dell'art. 15 c.1 del D.lgs 152/2006 e così come previsto al paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1813/2010, in merito al Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Marche 2014-2020, Autorità Procedente Giunta Regione Marche P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE, così come riportato nell'Allegato A - *Controdeduzioni alle osservazioni*.

DI ESPRIMERE ai sensi dell'art. 15 c.1 del D.lgs 152/2006 e ai sensi del paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1813/2010 in merito al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Marche 2014-2020, Autorità Procedente Giunta Regione Marche P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE, **parere motivato positivo**, in quanto lo stesso ha complessivamente effetti positivi sull'ambiente, a condizione che vengano applicati gli orientamenti per la sostenibilità riportati nell'Allegato C al presente decreto.

DI PRESCRIVERE che per l'effettuazione del monitoraggio di VAS, di cui all'art. 18 del D. Lgs. 152/2006, venga utilizzato il Piano di Monitoraggio riportato all'Allegato D del presente decreto.

DI RECEPIRE i pareri positivi per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 degli Enti Gestori della Rete Natura 2000 espressi nell'ambito del presente procedimento ai sensi della L.r. 6/2007, art. 24 comma 3 lettera b); le indicazioni contenute nei suddetti pareri sono state controdedotte così come riportato nell'Allegato B al presente decreto.

DI ATTESTARE, per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, che il Programma Operativo Regionale (POR) FESR Marche 2014-2020, non introduce azioni che possano avere incidenze negative sui Siti della Rete Natura 2000.

Il presente documento istruttorio è stato redatto con la collaborazione della Dott.ssa Gaia Galassi.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Fulvio Tosi)

- ALLEGATI -
SI



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 18
Ancona	Data: 21/11/2014	

ALLEGATO A

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

Organismo	Osservazioni	Controdeduzione e modalità di integrazione nel POR
ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani (prot. 59/14)	Asse 4 – richiesta di inserimento del finanziamento a: “interventi di realizzazione/adeguamento di impianti di produzione di biogas ed energia da frazione organica da raccolta differenziata da RSU e/o FOS”. L’intervento è in linea con gli obiettivi di produzione di energia fissati dal decreto Burden Sharing. Tali impianti concorrono sia agli obiettivi della politica energetica verso un’economia a basse emissioni di carbonio, che agli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti.	(Nota: ora OS11) Sebbene tale proposta possa rappresentare un ulteriore miglioramento del POR in termini di sostenibilità, tale tipologia di intervento non rientra tra quelle incluse nell’accordo di partenariato per le Regioni del centro-nord (pag. 215 dell’AP). Inoltre, l’OS11 è focalizzato sulle biomasse vegetali da filiera corta per la massimizzazione delle sinergie tra FESR e FEASR.
Federambiente (prot. 949/GA/DM)	Asse 4 – richiesta di inserimento del finanziamento a: “interventi di realizzazione/adeguamento di impianti di produzione di biogas ed energia da frazione organica da raccolta differenziata da RSU e/o FOS”. L’intervento è in linea con gli obiettivi di produzione di energia fissati dal decreto Burden Sharing. Tali impianti concorrono sia agli obiettivi della politica energetica verso un’economia a basse emissioni di carbonio, che agli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti.	(Nota: ora OS11) Idem precedente
Provincia di Pesaro – Urbino (prot. 57214/2014)	Proposta di inserimento di un nuovo OS (6.9) nel POR, nella priorità di investimento 6C “Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale”, rivolto agli enti locali e alla rete Infea della regione, che preveda il “sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale e ambientale, materiale ed immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate”. Se ciò non fosse possibile: richiesta di inserimento dei Cea (Centri di Educazione Ambientale) come beneficiari dell’OS 6.7	La proposta di inserire un nuovo OS non può essere accolta in quanto modifica l’impianto strategico in modo sostanziale; inoltre, stanti le risorse disponibile a livello di asse ciò depotenzierrebbe gli altri assi senza fornire risorse sostanziale a questo nuovo OS. La proposta di inserire i CEA come beneficiari dell’OS6.7 non può essere accolta in quanto le azioni in esso incluse sono rivolte esclusivamente ai settori del turismo e della cultura.
	Priorità 4E: richiesta modifica all’interno del riquadro a pag.99 “Principi guida per la selezione delle operazioni”: tutte le operazioni finanziate nell’ambito della priorità 4E dovranno rientrare nell’ambito di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile o di un Piano di energia sostenibile aggregato (PAES o SAEP – joint2) approvato, o in fase di approvazione, dall’Ufficio Patto dei Sindaci dell’Unione Europea”.	(Nota: ora OS14) Così come postulata, l’osservazione limiterebbe drasticamente l’applicabilità della misura; i PUM sono infatti obbligatori solo per le città con più di 100.000 abitanti e i PAES approvati o in fase di approvazione dalla UE sono estremamente limitati. Tuttavia, nei “Principi guida” sono state inserite le strategie per la mobilità sostenibile. La presenza di PAES verrà inserita come priorità a livello di bandi.
	Asse 4: Realizzare specifica graduatoria che privilegi interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente rispetto a quelli di nuova realizzazione, per orientare al meglio i finanziamenti del FESR su azioni con maggiori garanzie di risparmio energetico e miglioramento ambientale	L’OS è già finalizzato prevalentemente al recupero del patrimonio esistente. Un ulteriore criterio di priorità verrà inserito nei bandi per l’OS 13
	Asse 4: Tenere in considerazione, oltre che l’effettivo risparmio energetico, l’analisi costi-benefici delle soluzioni proposte, per l’ordine di assegnazione dei fondi (suggerimento: vedere quanto già previsto dall’Allegato 4 del decreto legislativo n.102/2014 entrato in vigore il 19/07/2014)	Nei bandi di finanziamento verrà introdotto come criterio di priorità per l’OS 12 e OS13
	Asse 4: Inserire la diagnosi energetica-ambientale come tecnica indispensabile e vincolante per l’accesso al finanziamento (è l’unico strumento per individuare gli interventi più significativi ed economicamente convenienti). Si propone di seguire le linee guida ENEA con il report Rds/2011/143 – “Definizione di una metodologia per l’audit energetico negli edifici ad uso residenziale e terziario”	L’audit energetico è già inserito come criterio di ammissibilità. Nei bandi di finanziamento verrà introdotto come criterio di priorità la diagnosi energetico-ambientale per l’OS 13



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 19
Ancona	Data: 21/11/2014	

	Modulare la percentuale di erogazione in funzione della qualità dell'intervento di riqualificazione energetico ambientale, premiando maggiormente le soluzioni che forniscono un vantaggio ambientale anche alla collettività (es. bonifiche in edifici con amianto)	Tale modulazione sarà introdotta nell'ambito dei bandi; si precisa però che non potrà essere considerata come premialità né finanziabile nell'ambito dell'AP la bonifica da amianto
	Inserire come strumento di valutazione energetica/ambientale il protocollo Itaca Marche, per poter includere solo i criteri più significativi in modo da snellire la procedura di certificazione e non penalizzare la possibilità di intervenire anche sul recupero di edifici storici e/o vincolati (il territorio marchigiano né è ricco).	Il Protocollo Itaca-Marche fa parte della condizionalità ex-ante e nella descrizione dell'obiettivo. (per OS13). Verrà inoltre inserito nei bandi come premialità per l'OS13
	<u>Priorità 4A</u> : richiesta modifica a pag.99 all'interno del riquadro " Principi guida per la selezione delle operazioni ": inserire come priorità di intervento i Comuni che hanno aderito al patto dei sindaci. Premiando maggiormente i comuni con Paes e Seap già approvati;	(Nota: ora OS12) La presenza di PAES verrà inserita come priorità a livello di bandi
	<u>Priorità 4C</u> : "Principi guida per la selezione delle operazioni": sostituzione frase "progetti promossi dagli enti locali che hanno già aderito o che aderiranno al patto dei sindaci o che aderiscono ad un più ampio progetto di sviluppo urbano sostenibile di dimensione sovracomunale" con la frase "progetti promossi dagli enti locali che hanno già aderito o che aderiranno al Patto dei sindaci o che aderiscono ad un più ampio progetto di sviluppo urbano sostenibile di dimensione sovracomunale, simile al modello di governance del Patto. Si premieranno maggiormente i progetti inseriti nei PAES approvati dalla Commissione Europea".	(Nota: ora OS13) La modulazione delle priorità verrà assegnata in fase di bando



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 20
Ancona	Data: 21/11/2014	

ALLEGATO B
ELENCO DEI PARERI E SINTESI DELLE PRESCRIZIONI DEGLI ENTI GESTORI PER LA VALUTAZIONE DI
INCIDENZA

Elenco dei pareri pervenuti

Ente Gestore	Espressione parere (SI/NO)	Protocollo / seduta CdS	Esito parere
Provincia di Ancona	NO		
Provincia di Ascoli Piceno	SI	prot. 768166 del 28/10/2014	Parere favorevole
Provincia di Fermo	NO		
Provincia di Macerata	NO		
Provincia di Pesaro e Urbino	SI	CdS del 28/10/2014	Parere favorevole
Parco naturale dei Monti Sibillini	SI	prot 756399 del 23/10/2014	Parere favorevole con prescrizioni
Parco naturale del Conero	SI	prot 816916 del 14/11/2014	Parere favorevole con prescrizioni
Parco naturale Gran Sasso Monti della Laga	NO		
Parco naturale Sasso Simone e Simoncello	SI	CdS del 28/10/2014	Parere favorevole
Parco naturale Gola della Rossa e Frasassi	NO		
Parco naturale del Monte S. Bartolo	NO		
Riserva naturale Monti S. Vicino e Canfaieto	NO		
Riserva naturale Ripa Bianca	SI	prot 816466 del 14/11/2014	Parere favorevole con prescrizioni
Riserva naturale La Sentina	NO		
Riserva naturale Abbadia di Fiastra	NO		
Riserva naturale di Torricchio	NO		
Comunità Montana del Montefeltro – Ambito 1	SI	CdS del 28/10/2014	Parere favorevole
Comunità Montana Alto e Medio Metauro – Ambito 2A	NO		
Comunità Montana del Catria e Nerone – Ambito 2B	SI	CdS del 28/10/2014	Parere favorevole
Comunità Montana Esino Frasassi – Ambito 3	NO		
Comunità Montana Alte Valli Potenza ed Esino - Ambito 4	NO		
Comunità Montana del Fiastrone Chienti Nera – Ambito 5	NO		
Comunità Montana dei Monti Azzurri – Ambito 6	NO		
Comunità Montana dei Sibillini - Ambito 7	SI	CdS del 12/11/2014	Parere favorevole con prescrizioni
Comunità Montana del Tronto – Ambito 8	NO		



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 21
Ancona	Data: 21/11/2014	

Sintesi delle prescrizioni

Ente Gestore	Sintesi prescrizioni	Modalità di integrazione
Parco naturale dei Monti Sibillini	Le misure che possono interessare il Parco Nazionale dei Monti Sibillini devono essere concordate con l'Ente Parco per garantire la coerenza e la compatibilità con le norme e gli indirizzi del parco stesso	La coerenza generale tra il POR e gli strumenti di pianificazione vigente è stata preventivamente valutata nell'analisi di coerenza esterna (sezione 2.3 del rapporto Ambientale). Nell'emanazione dei bandi di finanziamento sarà comunque tenuta in considerazione la coerenza con gli strumenti di pianificazione e le normative vigenti. I singoli interventi finanziabili, qualora ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000, saranno sottoposti alle procedure di valutazione di incidenza secondo la normativa vigente.
	La programmazione deve acquisire e fare propri sia la parte cartografica che la normativa attinente al piano del parco quale misura di salvaguardia in grado di garantire il rispetto dell'art. 11 c. 3 della L. 394/91	Tale indicazione non sembra pertinente né rispetto alla procedura (ex DPR 357/97 e non L394/91) né per la tipologia di programma in esame. Infatti il POR non individua la localizzazione delle scelte e non prevede il recepimento di strumenti cartografici o di norme tecniche di attuazione provenienti da altri strumenti. Resta fermo il fatto che nell'emanazione dei bandi di finanziamento delle singole misure verrà garantito il rispetto di quanto richiesto.
	La programmazione deve porre particolare attenzione alle aree limitrofe alle aree protette, nelle more dell'individuazione da parte della Regione Marche delle "aree contigue" (art. 32 L394/91) al fine di tutelare e garantire gli ecosistemi e il paesaggio interno all'area protetta stessa.	Si ribadisce che la presente procedura fa riferimento al DPR 357/97 e non alla L394/91. Inoltre, il POR non ha le competenze per individuare aree contigue né per tarare la localizzazione delle misure in esso contenute rispetto ad aree non ufficialmente perimetrate. Verrà suggerito di introdurre nei bandi criteri di attuazione che rispondano a tale richiesta.
	La Programmazione dovrà tenere conto delle finalità di conservazione dei Siti Natura 2000 nonché dei piani di gestione di SIC e ZPS che eventualmente verranno redatti dalle competenti autorità	L'integrazione delle finalità di conservazione dei Siti Natura 2000 è garantita dalla procedura di VAS (in particolare attraverso l'analisi di coerenza esterna per ciò che concerne l'interazione tra le strategie) e dalla presente procedura di Valutazione di Incidenza.



Parco naturale del Conero	Per l'Azione 5.1.1 relativamente agli interventi di difesa della costa dovranno essere ammissibili a finanziamento studi e caratterizzazioni delle biocenosi e monitoraggi in corso e post operam	L'azione 15.1 finanzia interventi e non studi. Qualora gli interventi riguardino siti Natura 2000, nell'ambito della progettazione verrà presa in considerazione la possibilità di finanziare studi propedeutici e monitoraggi, nell'ambito di quanto stabilito dalla normativa in materia di Rete Natura 2000. Per ciò che concerne le Aree Protette, si ribadisce che il parere è stato richiesto nell'ambito del DPR 357/97 e non della L394/91
	Per l'azione 5.1.2 di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, inserire tra i possibili beneficiari anche i Soggetti gestori delle Aree Naturali Protette e dei Siti Natura 2000 e prevedere che gli stessi possano essere attuatori di interventi anche esterni alle aree di propria competenza	Gli Enti Gestori, qualora enti pubblici, potranno essere beneficiari della misura. La richiesta di essere attuatori di interventi al di fuori delle aree di propria competenza non è attuabile appunto per la mancanza di competenza.
	Dare ai territori appartenenti alla Rete Natura 2000 e alle Aree Naturali Protette la stessa priorità riservata alle zone interne.	Le aree interne, sono richieste e definite sulla base dei regolamenti di attuazione del FESR e non possono essere equiparate ai Siti Natura 2000. Per le ciò che concerne le Aree Protette, si ribadisce che il parere è stato richiesto nell'ambito del DPR 357/97 e non della L394/91.
	Considerare che la valutazione di incidenza potrebbe essere necessaria anche all'esterno dei Siti Natura 2000 qualora questi possano avere effetti sui Siti medesimi	Tale aspetto è già contemplato dalla normativa vigente in materia di Valutazione di Incidenza che verrà applicata sugli interventi da realizzarsi
	Per quanto riguarda l'OS 6.5 data ai territori appartenenti alla Rete Natura 2000 e alle Aree Naturali Protette la stessa priorità riservata alle zone interne e prevedere che prevedere che gli stessi possano essere attuatori di interventi anche esterni alle aree di propria competenza possano essere attuatori di interventi anche esterni alle aree di propria competenza	Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e sulla base delle richieste della Commissione Europea in fase di negoziato, tale OS è stato eliminato.



Riserva naturale Ripa Bianca	Per l'azione 5.1.2 di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico inserire la realizzazione di aree di laminazione e casse di espansione con funzioni anche ecologiche	Il POR può finanziare solo miglioramenti delle situazioni esistenti, ricadenti nella definizione di "manutenzione straordinaria": gli interventi richiesti costituiscono nuove realizzazioni e non possono pertanto essere finanziabili.
	Dare ai territori appartenenti alla Rete Natura 2000 e alle Aree Naturali Protette la stessa priorità riservata alle zone interne.	Come per stessa prescrizione da parte del Parco del Conero
	Considerare che la valutazione di incidenza potrebbe essere necessaria anche all'esterno dei Siti Natura 2000 qualora questi possano avere effetti sui Siti medesimi	Come per stessa prescrizione da parte del Parco del Conero
	Per quanto riguarda l'OS 6.5 data ai territori appartenenti alla Rete Natura 2000 e alle Aree Naturali Protette la stessa priorità riservata alle zone interne e prevedere che prevedere che gli stessi possano essere attuatori di interventi anche esterni alle aree di propria competenza possano essere attuatori di interventi anche esterni alle aree di propria competenza	Come per stessa prescrizione da parte del Parco del Conero
Comunità Montana dei Sibillini - Ambito 7	La programmazione dovrà tenere conto delle finalità di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000	Il POR Marche non è in contrasto con le finalità di conservazione dei Siti ed anzi è in parte sinergico ad esse
	La programmazione dovrà tenere conto degli strumenti di pianificazione operanti all'interno dell'Ambito 7 ed in particolare del Piano di Gestione e del Piano di Assestamento forestale	La coerenza generale tra il POR e gli strumenti di pianificazione vigente è stata preventivamente valutata nell'analisi di coerenza esterna (sezione 2.3 del rapporto Ambientale). I singoli interventi finanziabili, qualora ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000, saranno sottoposti alle procedure di valutazione di incidenza secondo la normativa vigente



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag.
Ancona	Data: 21/11/2014	24



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 25
Ancona	Data: 21/11/2014	

ALLEGATO C
ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITA'

Misure di mitigazione, compensazione e orientamento necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi derivanti dall'attuazione del POR FESR Marche 2014-2020 e per massimizzare i possibili effetti positivi.

Misure di Mitigazione e Compensazione			
Asse	OS	Descrizione	Ambito di applicazione
Asse 2	OS5	Nell'ambito dell'azione 2.1., nei bandi aggiungere il criterio di non interferenza con le risorse ecosistemiche e/o con obbligo di compensazione secondo quanto previsto dai piani di gestione e/o indirizzi regionali/nazionali in materia; con particolare riguardo ai piani di gestione delle aree Natura 2000 e alla Rete Ecologica Regionale (RER)	Modalità di attuazione
Asse 4	OS11	Incentivare l'utilizzo di biomasse residuali a scapito di quelle dedicate, in coerenza con quanto previsto dal Piano forestale regionale; concentrare le risorse su progetti con effetto netto positivo sull'ambiente	Modalità di attuazione
		Prevedere <i>standard</i> elevati per l'abbattimento delle emissioni atmosferiche e misure di compensazione in termini di investimenti in serbatoi di carbonio e/o sviluppo di fonti rinnovabili alternative.	Criteri di accesso/priorità/selezione
Asse 5	OS15	Per gli interventi di difesa costiera, prevedere criteri progettuali per la minimizzazione dell'intorbidimento	Modalità di attuazione
		Nella selezione degli interventi,, prevedere che vengano considerati preventivamente gli aspetti ecologici nella progettazione e realizzazione degli interventi	Modalità di attuazione
		Per gli interventi relativi al dissesto idrogeologico, ove possibile, prevedere criteri progettuali basati sui principi dell'ingegneria naturalistica	Modalità di attuazione
Asse 6	OS17	Ove possibile, prevedere criteri di selezione che garantiscono la scelta di interventi eco-compatibili e con impatti ridotti sull'ambiente.	Criteri di accesso/priorità/selezione
Misure di Mitigazione e Compensazione			
Asse	OS	Descrizione	Ambito di applicazione
Asse 1	OS1, OS2, OS3, OS4	Sostenere azioni e progetti riguardanti la "eco innovazione" e gli interventi nell'ambito della <i>green economy</i> , anche attraverso criteri di premialità nei bandi	Criteri di accesso/priorità/selezione
Asse 3	OS8	Promuovere attraverso opportuni criteri l'eco-sostenibilità dei processi produttivi	Criteri di accesso/priorità/selezione
Asse 4	OS14	(mobilità sostenibile) Dare Priorità agli interventi rientranti nell'ambito di PAES approvati o in fase di approvazione	Criteri di accesso/priorità/selezione
	OS13	Dare Priorità agli interventi che prevedono una preventiva analisi energetico-ambientale	Criteri di accesso/priorità/selezione
	OS13	Applicare il Protocollo Itaca Marche nella selezione degli interventi	Modalità di attuazione
	OS12 e OS13	Dare priorità agli interventi che dimostrano migliori performance sulla base di un'analisi costi-benefici, anche in accordo con quanto già previsto dall'Allegato 4 del decreto legislativo n.102/2014 entrato in vigore il 19/07/2014	Criteri di accesso/priorità/selezione
	OS12 e OS13	Inserire nei bandi un criterio per la modulazione dei finanziamenti per soluzioni che forniscono ulteriori vantaggi ambientali	Criteri di accesso/priorità/selezione
	OS12 e OS13	Dare priorità ai progetti inseriti nei PAES approvati dalla Commissione Europea	Criteri di accesso/priorità/selezione



Luogo di emissione	Numero: 123/VAA	Pag. 26
Ancona	Data: 21/11/2014	

ALLEGATO D

PIANO DI MONITORAGGIO DI VAS

Al fine di monitorare gli effetti ambientali previsti e di individuare eventuali ulteriori effetti ambientali, è previsto l'utilizzo di tre categorie di indicatori¹:

- indicatori di contesto;
- indicatori di processo;
- indicatori di contributo.

Gli indicatori di contesto sono quelli utilizzati nel Rapporto Ambientale per descrivere la situazione attuale e le tendenze dei principali aspetti ambientali di interesse del piano nell'area di cooperazione. Si tratta generalmente di indicatori oggetto di monitoraggio regolare da parte delle agenzie ambientali competenti (regionali e nazionali) e che possono quindi essere agevolmente utilizzati nell'ambito del monitoraggio VAS. Utilizzando questi indicatori non è necessario prevedere piani di raccolta specifici per verificare le variazioni della situazione ambientale nel corso dell'attuazione del POR. Tali indicatori sono quelli individuati nella Sezione 3.4 del Rapporto Ambientale, Tabella 3.

Gli indicatori di processo sono quelli strettamente legati alle azioni di programma in quanto misurano la sua attuazione e risultano utili alla comprensione delle *performance* ambientali degli interventi realizzati.

Gli indicatori di contributo (o di *performance* ambientale) misurano il contributo (o impatto) del Programma al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'area, possono far parte degli indicatori di Programma in quanto indicatori di risultato.

Di seguito si riportano gli indicatori di contesto (Tabella D1), di processo (Tabella D2) e di contributo (Tabella D3). Questa proposta di indicatori sarà oggetto di una verifica e di uno studio di fattibilità accurato in fase di avvio del programma e, in particolare, nell'ambito della stesura del Piano di valutazione del POR.

Tabella D1: Indicatori di contesto per il POR 2014-2020

Tema ambientale	Indicatore proposto	Fonte
Cambiamenti climatici: emissioni GHG	Emissioni di CO ₂ eq. a livello regionale	Inventario emissioni
	Consumi energetici nei settori produttivi	Istat, Regione Marche
	Produzione di energia da fonti rinnovabili (kW o kWh)	Istat, Regione Marche
Cambiamenti climatici: rischi connessi	Popolazione esposta al rischio alluvione	Regione Marche
	Dinamica dei litorali in erosione	Regione Marche
Suolo	Suoli artificializzati (ha e %)	
Qualità dell'aria	Concentrazione delle PM10 dell'aria nei Comuni capoluogo di Provincia	ARPAM
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali (tonnellate)	Regione Marche
Beni culturali	Totale visitatori patrimonio naturale e culturale	Regione Marche

¹ Cfr. Linea guida ISPRA *Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS*, Ministero dell'Ambiente e ISPRA, ottobre 2012.



Tabella D2: Indicatori di processo per il POR 2014-2020

Asse di riferimento	Indicatore proposto	Indicatore sistema di monitoraggio POR di riferimento
Asse 1	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio (di cui eco-prodotti) (Numero)	IR1B1, C029
	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o Innovazione (di cui investimenti nelle eco-innovazione e nel settore della green economy) (€)	C027
Asse 3	Imprese che hanno introdotto eco -innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) (% sul totale imprese finanziate)	IR3B2
	PMI che ricevono un sostegno, di cui nel settore della green economy e in riferimento alle eco-innovazioni (Numero) .	C01, C02, C03
Asse 4	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (kW)	C030
	Consumi di energia elettrica coperti da produzione di bioenergie (kW)	IR4A1
	Nuovi progetti di mobilità urbana sostenibile (Numero)	-
	Interventi di risparmio energetico nelle imprese finanziati (Numero)	-
	Numero di mezzi acquistati	I04E1
Asse 5	Numero di edifici oggetto di interventi di efficientamento energetico	C032
	Interventi di messa in sicurezza e diminuzione del rischio (Numero, ha)	-
	Costa protetta (km)	C019
	Estensione in lunghezza degli interventi sui fiumi	C019
Asse 6	Suoli riabilitati	C019
	Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale (Numero)	-
	Visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono in sostegno (Crescita in % rispetto al periodo precedente)	-



Tabella D3 - Indicatori di contributo per il POR 2014-2020

Asse di riferimento	Tipologia di indicatore	Obiettivo	Fonte	Collegamento con il contesto d'area
Trasversale	Riduzione gas effetto serra (eq.Co2) (%)	Misurare il contributo del POR all'obiettivo di riduzione dei GES	Indicatore di risultato	Cambiamenti climatici e rischi associati
Trasversale	Contributo del POR alla riduzione della concentrazione delle PM10 dell'aria nei Comuni capoluogo di provincia	Misurare il contributo del POR alla riduzione delle emissioni in atmosfera	Sistema di monitoraggio (IR4E1)	Qualità dell'aria
Asse 4	Diminuzione del consumo energetico nei settori produttivi e pubblici (tep risparmiate, GWh consumati)	Misurare il contributo del POR al miglioramento dell'efficienza produttiva nei sistemi produttivi e nelle pubbliche amministrazioni	Indicatore di output/ Sistema di monitoraggio (IR4C1)/Beneficiario finale	Energia
Asse 4	Contributo del POR alla produzione di energia da fonti rinnovabili (kW o kWh e % sul totale)	Misurare il contributo del POR alla produzione di ENR (eolico, da biomassa, fotovoltaico)	Indicatore di risultato/ Sistema di monitoraggio (C030) /Beneficiario finale	Energia
Asse 1,2,3,4	Superficie nuove artificializzate (ha)	Misurare l'impronta del POR sul territorio regionale in termine di artificializzazione del territorio (ha)	Sistema di monitoraggio /Beneficiario finale	Biodiversità e paesaggio, suoli
Asse 5	Danni evitati (€/anno)	Misura l'efficacia degli interventi sui rischi naturali	Statistiche settoriali/Sistema di monitoraggio /Beneficiario finale	Cambiamenti climatici e rischi associati; paesaggio e suoli
Asse 5	Variazione della popolazione esposta al rischio alluvione (%)	Misura l'efficacia degli interventi sui rischi naturali, in particolare rischio alluvioni	Sistema di monitoraggio (IR5B1)	Cambiamenti climatici e rischi associati; paesaggio e suoli
Asse 5	Variazione nella dinamica dei litorali in erosione	Misura l'efficacia degli interventi sui rischi naturali, in particolare rischio di erosione costiera	Sistema di monitoraggio (IR5B1)	Cambiamenti climatici e rischi associati; paesaggio e suoli
Asse 1,3,6	Variazione nella produzione di rifiuti speciali (tonnellate)	Misura il contributo del POR alla riduzione della produzione di rifiuti	Sistema di monitoraggio /Beneficiario finale	Rifiuti
Asse 6	Variazione nei visitatori del patrimonio	Misura la pressione addizionale del turismo su	Sistema di monitoraggio	Rifiuti



Luogo di emissione Ancona	Numero: 123/VAA	Pag. 29
	Data: 21/11/2014	

	naturale e culturale	elementi di patrimonio.	/Beneficiario finale	
--	----------------------	-------------------------	----------------------	--



Luogo di emissione Ancona	Numero: 123/VAA	Pag. 30
	Data: 21/11/2014	

Struttura del sistema di monitoraggio di VAS

La definizione di un adeguato sistema di monitoraggio ambientale prevede la definizione di:

- competenze e responsabilità per le varie fasi di attuazione;
- prodotti e periodicità;
- modalità di attuazione.

Gli aspetti procedurali del sistema di monitoraggio riguardano la raccolta dei dati, l'elaborazione delle informazioni, l'interpretazione delle informazioni ottenute e l'eventuale predisposizione di adeguamento del Programma all'evolversi della situazione ambientale.

Nella predisposizione del sistema di monitoraggio è pertanto fondamentale individuare le competenze per le varie fasi. Di seguito, per ciascuna fase, si propone una lista di possibili soggetti transfrontalieri coinvolti nel monitoraggio ambientale.

Tabella D4 - Competenze in materia di monitoraggio ambientale

Attività	Soggetti coinvolti
Raccolta dati	Sistema monitoraggio POR FESR Marche, ARPAM, Servizi ambiente Enti regionali/provinciali; valutatore ambientale.
Elaborazione delle informazioni	Valutatore ambientale in coordinamento con l'AdG e l'Autorità ambientale Regionale; AdG
Interpretazione e valutazione	Autorità ambientale, Autorità di Gestione e <i>team</i> di valutazione del POR
Processo di decisione (con eventuali decisioni di riprogrammazione del POR)	Autorità di Gestione e membri del Comitato di sorveglianza

Il monitoraggio e la diffusione dei relativi report verranno effettuati nei seguenti momenti chiave della programmazione:

- in fase di avvio del Programma (in fase di stesura del Piano di valutazione);
- in fase intermedia (contestualmente alla valutazione dei primi risultati);
- a conclusione della programmazione.

La prima fase consente di definire il quadro metodologico e di intervento per il monitoraggio ambientale del Programma, il secondo fornisce un supporto utile alla riprogrammazione, mentre il terzo fornisce elementi per la valutazione della *performance* del programma in materia ambientale e contribuisce al dibattito sull'efficacia delle politiche comunitarie per lo sviluppo sostenibile.

Nel caso in cui gli indicatori di contributo e di processo non figurassero come indicatori di risultato e di realizzazione (e quindi non fossero presi in carico direttamente dal sistema ordinario del Programma), si procederà ad una raccolta diretta dei dati presso i beneficiari, sia in fase di istruttoria sia di conclusione dei progetti. La raccolta dati procederà attraverso la compilazione di apposite schede predisposte e presentate nel Piano di valutazione. Tali schede, condivise con l'Autorità ambientale regionale e con l'Autorità di gestione, saranno l'oggetto di una elaborazione specifica da parte del *team* di valutazione.